

2 =

ESCUELA SALESIANA DE ARTES Y OFICIOS
CIUDAD TRUJILLO, REPUBLICA DOMINICANA



15 Settembre 1955.

Carissimi Confratelli:

Con profondo dolore vi comunico la morte del confratello,
professo perpetuo, COADIUTORE

ERMINIO TAGLIERI

d'anni 40 avvenuta nelle prime ore del mattino del 28 agosto 1955
nell'ospedale "San Antonio" della città di "San Pedro de Macoris"
della Repubblica Domenicana.

Era nato ad Ortona dei Marsi, provincia di Aquila, diocesi di
Avezzano (Italia), il 9 febbraio 1915 da piissimi genitori, Michele
ed Angela, che l'educarono nel santo timor di Dio e nelle verità del-
la nostra Santa Madre Chiesa.

Fece i suoi studi elementari a Roma, nel nostro Collegio-Scuola
Agricola di San Callisto, presso le Catacombe.

Compiuto lodevolmente il suo Aspirantato nella stessa casa,
passò al Noviziato di Lanuvio (Roma) l'anno 1933.

I suoi compagni e soprattutto il Sig. maestro, unanimemente attestano che il caro Taglieri, semplice e bonario, seppe apprendere ed assimilare profondamente lo spirito religioso e salesiano. Già alla fine del suo Noviziato il fiore profumato della sua pietá sbocciò nel frutto maturo e promettente della vocazione missionaria.

Infatti, qualche giorno prima della professione, che fece il 28 agosto dell'anno seguente 1934, domandó ed ottenne dai Superiori di essere inviato dopo breve prova, alle Missioni.

Fremeva dappertutto, specie nei giovani, il fervore e l'ideale della santità. In questo stesso anno, all'alba della Pasqua Romana, il nostro Padre e Fondatore Don Bosco, in una giornata indimenticabile, era proclamato Santo. Anche il nostro Taglieri aveva contemplato, con santo tripudio di figlio, la gloria sfolgorante del Padre.

L'anno seguente, 1935, in una spedizione missionaria che guidava Don Cozzazzi (doveva accompagnarlo anche alla tomba otto giorni dopo, il 5 settembre 1955) arrivava alla capitale della Repubblica Domenicana, Ciudad Trujillo, dove l'Arcivescovo Mons. Riccardo Pittini, salesiano, aveva appena iniziata l'opera Salesiana.

Il suo Direttore, Don Ricchetta, trovó in lui il confratello giovane ed intraprendente, ricco d'iniziative ed amante del lavoro. Era il suo mestiere l'agricoltura, ma qui in città, non avendo terreno coltivabile seppe approfittare il tempo per imparare il mestiere del calzolaio e sostituire così al caro Mario Veglia che, per ragione di salute, dovette passare alla meccanica.

Due anni dopo il suo arrivo, il 28 agosto 1937, fece i voti perpetui offrendo al Signore tutta la sua vita.

Di carattere allegro e faceto, umile e semplice, con spiccata propensione allo sport, presto s'innamoró dell'Oratorio. Festivo e godeva tutte le domeniche giocando il giorno intero con centinaia di oratoriani senza mai stancarsi e preparando accuratamente assieme alla partita di foot-ball la sua scuola di catechismo.

Quei piccolini, dai piedi nudi e dalla faccia nera, ma di cuore puro e bianco, poverissimi di vestiti ma ricchi d'affetto e di bontá, correvano dietro di lui che rideva, rideva perché nessuno poteva raggiungerlo.

Incaricato subito della cucina e dispensa, provveditore generale della casa, uomo della confidenza dei Superiori, usciva tutti i giorni in città, cercando dappertutto e sempre quello che era piú conforme alla sua povertá religiosa.

Mirabile era anche le domeniche, nelle Messe, raccogliendo l' elemosine dei fedeli. Nessuno sapeva il suo nome ma tutti erano edificati del suo raccoglimento, dalla sua gentilezza e semplicitá.

Dopo 17 anni di lavoro logorante e continuo, tornó in patria per vedere i suoi parenti. Ben lo meritava il bravo confratello.

Al suo ritorno a Ciudad Trujillo trovó il suo posto di provveditore occupato da un altro piú giovane di lui e questo colpo inaspettato fu per lui fatale. Lo si vide man mano deperendo di forze. Fu nuovamente riposto nel suo ufficio di provveditore, ma ormai la sua robusta fibbra era già prematuramente scossa.

Dapprima lo stomaco e poi dopo un'ulcera duodenale prostrarono il caro Taglieri. Lo si attese in un primo momento nell'ospedale P. Billini. Poi dopo, lo stesso dottore consigliò lo si portasse all'ospedale di San Pedro de Macoris, dove si trovava un dottore specialista della sua malattia.

Quindici giorni restò nel nuovo ospedale. Le suore ed il Capellano, P. Giuseppe María, Capuccino, furono subito edificati dalla sua esemplarità di vita. Non sapevano che fosse religioso fino a quando i confratelli lo visitarono. Domandò loro una reliquia di San Domenico Savio e di D. Michele Rua, dando chiara prova della sua profonda pietà e confidenza nella protezione dei nostri Servi di Dio.

Il giorno 26 fu necessario operarlo d'urgenza. C'era presente il Direttore, venuto dalla capitale ignaro di tutto.

Ricevette la visita dei Confratelli e parlò con loro tranquillo e sereno. Nessuno, neppure lui, prevedeva la prossima fine. Confortato dai Sacramenti qualche giorno prima, lontano da ogni casa salesiana e dai confratelli, all'alba della domenica 28 agosto, rendeva la sua bell'anima al Creatore.

Di buon mattino, all'avviso delle Suore accorremmo tutti al suo capezzale ma ormai era troppo tardi. Il caro Taglieri era volato al Cielo.

Come un baleno si sparse la notizia della sua morte per tutta la città.

Deposto nella cappelletta degli interni, le sue spoglie furono meta continua delle visite di amici, operatori, ex-allievi, oratoriani e soprattutto dei fedeli della nostra Parrocchia.

I suoi funerali, solenni assai, si svolsero la domenica sera, Sembrava proprio un lutto cittadino. Tutti i fedeli, rappresentazioni degli Ordini e Congregazioni religiose, Autorità e popolo fecero a gara per dimostrare alla Famiglia Salesiana il loro cordoglio sentito e sincero.

Al cimitero il P. Nelson Carrillo tessé l'elogio funebre.

Un confratello, lavoratore instancabile, salesiano fedele, coadiutore esemplare ci lasciò per sempre.

Carissimi confratelli, siate generosi di suffragi per la sua bell'anima, e vogliate pregare anche per questa casa e per questa Ispettorìa così povera di personale, che nella Repubblica Dominicana durante i suoi 20 anni di vita lamenta la prima perdita di un suo confratello.

Vogliate pregare anche per il vostro aff.mo confratello in D. Bosco santo.

BARTOLOMEO VEGH
DIRECTORE.

DATI PER IL NECROLOGIO: Coadiutore Taglieri Erminio, d'anni 40, nato ad Ortona (Italia) il 9 febbraio 1915 e morto a Ciudad Trujillo (Repubblica Dominicana) il 28 agosto 1955 a 21 anni di professione.

DIREZIONE
INSTITUTO DON BOSCO

INSTITUTO DON BOSCO
CIUDAD TRUJILLO, R. D.

Reverendo Sr. Direttore
Villa Moglia